

Tempo di lettura: 3 min

Autore: Corrado Fontana

<https://valori.it/4-banche-su-5-non-rispettano-i-diritti-umani-il-nuovo-rapporto-di-banktrack/>

4 banche su 5 non rispettano i diritti umani. Il nuovo rapporto di BankTrack

Lloyds, Bank of America, Goldman Sachs e Société Générale ultime in classifica. Benino due italiane. La strada da fare è ancora lunga

«Le banche sono ancora implicate – o addirittura facilitano direttamente – le **violazioni dei diritti umani**, comprese le violazioni dei diritti delle popolazioni indigene, l'accaparramento di terre (ovvero il *land grabbing*, ndr) e

CREATORIdiFUTURO.it

persino i crimini di guerra».

L'affermazione, che non lascia spazio a grandi interpretazioni di alleggerimento, proviene da **Ryan Brightwell**, autore dell'edizione 2019 del rapporto [The BankTrack Human Rights Benchmark 2019](#), pubblicato, appunto, dall'Ong [BankTrack](#). Un rapporto che segue quello del 2016, con qualche variazione nei criteri di valutazione, e i cui risultati generali non sono esaltanti. Gli istituti finanziari indagati si muovono nella direzione giusta, perlopiù, ma con **estrema lentezza** e partendo da livelli di attenzione sul tema della tutela dei diritti umani ancora bassissimi.



GRAFICO sintesi dati generali sulle maggiori grandi banche commerciali e diritti umani – fonte rapporto The BankTrack Human Rights Benchmark 2019 – 1

Progressi lenti e indecisi

Emergono perciò **lentezza e indecisione** che non potevano che essere accompagnate dalla **denuncia allarmata** dell'organizzazione che promuove lo studio. Perché BankTrack si prefigge di impedire alle banche di finanziare attività commerciali dannose, promuovendo al contrario il settore quando dimostra un'**impronta fortemente etica**. E contribuire all'**affermazione di società giuste**.

CREATORIdiFUTURO.it



GRAFICO sintesi dati generali sulle maggiori grandi banche commerciali e diritti umani – fonte rapporto The BankTrack Human Rights Benchmark 2019 – 2

Un'aspirazione che contrasta col quadro emerso dall'analisi compiuta su **50 delle grandi banche commerciali private** nel mondo, passate sotto la lente delle [linee guida per i diritti umani indicati dalle Nazioni unite alle imprese](#). Un testo di riferimento condiviso dalla comunità internazionale eppure, stando al giudizio di BankTrack, tradotto nei fatti in modo del tutto insufficiente dalle imprese finanziarie nelle **quattro macro-aree di applicazione sui diritti umani**:

1. l'impegno politico ([policy commitment](#))
2. la capacità di investigazione ([human rights due diligence process](#))
3. l'attività di "reportistica" ([reporting on human rights](#))
4. la riparazione ([access to remedy](#)).

La pagella: promossa a pieni voti solo Abn Amro

Secondo il rapporto, quindi, **le banche stanno fallendo** rispetto alle proprie **responsabilità sui diritti umani**, ma non tutte nella stessa misura. Tant'è che Ryan Brightwell e i suoi collaboratori hanno stilato **una**

CREATORIdiFUTURO.it

classifica che ricorda un po' la lavagna tradizionale, divisa tra buoni e cattivi. In questo caso c'è un unico istituto che potremmo dire aver avuto l'approvazione dei ricercatori, ed è **Abn Amro** (banca olandese, ottava in Europa per capitalizzazione con 68,3 miliardi di euro), in cima per punteggio raggiunto (9,5 su 14) e indicata come *leader* solitaria. Dopo di lei altri nove istituti cercano di tenere il passo, e tra loro giganti come **Rabobank, Citigroup e Barclays**.



TABELLA top 10 delle 50 maggiori grandi banche commerciali valutate sui diritti umani – fonte rapporto The BankTrack Human Rights Benchmark 2019

Dai followers ai ritardatari

Dall'11mo al 29mo posto [la lista dei cosiddetti followers](#), cioè degli inseguitori, è aperta dalle **due italiane Intesa Sanpaolo e Unicredit** (6 punti ciascuna), vede la presenza di Bnp Paribas, Morgan Stanley, Ubs, Wells Fargo. Ed è chiusa da JPMorgan Chase e RBS Group. Ma a prendersi la nota di biasimo più grave sono quelle che seguono.



TABELLA le peggiori tra le 50 maggiori grandi banche commerciali valutate sui diritti umani – fonte rapporto The

CREATORIdiFUTURO.it

BankTrack Human Rights Benchmark 2019

Infatti, dopo gli istituti che studiano ma non si applicano troppo, segue un ultimo gruppo, quello dei *laggards*, **i veri ritardatari**. E qui una speciale “menzione di disonore” viene attribuita da BankTrack a chi continua a non compiere progressi adeguati alle proprie risorse e al proprio peso globale. Lloyds, Bank of America, Goldman Sachs e Société Générale vengono perciò **additati come cattivo esempio**. E in loro compagnia si trovano altri numerosi protagonisti del **gotha finanziario planetario**: da Royal Bank of Scotland a Bank of China alla francese Credite Agricole.

Qualche progresso

Qualche buona notizia si può comunque trovare. A cominciare dal fatto che **21 banche hanno migliorato il punteggio** rispetto all'ultima relazione, contro 12 che l'hanno invece diminuito. In particolare BBVA, National Australia Bank (NAB), Morgan Stanley e Standard Chartered sono avanzate di 3,5 punti o più. Inoltre, **35 dei 50 gruppi indagati hanno adottato una propria policy** esplicita che include un impegno di alto livello per rispettare i diritti umani; e almeno 25 banche aggiornano questi principi. Ciò si traduce in un **numero più alto che mai** di istituti che hanno messo in atto politiche sui diritti umani.

CREATORIdiFUTURO.it



La classifica mondiale delle banche che hanno fornito più fondi al settore delle fonti fossili © “Banking on Climate Change”

Francia, Olanda e Uk stimolano le banche a migliorare sui diritti umani

L'aspetto negativo è però che **nessuno è in grado di dimostrare** che sta facendo la differenza per le persone sul campo, affrontando abusi identificabili. «La stragrande maggioranza delle banche – sottolinea infatti l'ong – non ha fornito alcuna prova del fatto che nella pratica siano state prevenute, mitigate o sanzionate **specifiche violazioni dei diritti umani**» (il suddetto *access to remedy*). Ed è perciò che il direttore di BankTrack, Johan Frijns, considera tanto più significative e positive le **recenti mosse attuate da Regno unito, Francia e Paesi Bassi** per indurre i singoli istituti ad attivarsi.



Le 10 più grandi banche etiche e sostenibili europee: Banca Etica, l'unica italiana, è al 5° posto. Fonte: “La finanza etica e sostenibile in Europa”, Secondo rapporto, Febbraio 2019.

In Olanda sono stati compiuti progressi per guidare le banche verso i loro obblighi in materia di diritti umani grazie a

CREATORIdiFUTURO.it

un **accordo stabilito nel 2019** dall'intero settore bancario nazionale (il [Dutch Banking Sector Agreement on Human Rights](#)). Un'iniziativa virtuosa, poiché partecipata da tutti i soggetti coinvolti, anche se resa possibile, secondo Frijns, dalla **minaccia di un intervento regolatorio superiore**. Così è infatti avvenuto nel Regno unito con l'introduzione, già nel 2015, della legge sulla schiavitù moderna ([Modern Slavery Act](#)), e in Francia con una norma che obbliga le banche a essere più trasparenti riguardo ai loro impegni a rispettare i diritti umani ([Duty of Vigilance](#)).